

In Afghanistan il più alto tasso di mortalità infantile e materna

Rapporto Unfpa. In Afghanistan 154 bambini morti entro il primo anno di vita su 1.000 nati vivi e in Sierra Leone 2.100 donne morte di gravidanza o parto su 100 mila nati vivi. In Burkina Faso il 78,4% delle donne è analfabeta. In Somalia solo l'1% di don

ROMA – Mortalità infantile e materna, analfabetismo, diffusione dei contraccettivi moderni e incidenza dell'HIV: sono alcuni degli indicatori attraverso cui si misura lo Stato della popolazione nel mondo, redatto dal Rapporto dell'Unfpa e dedicato quest'anno a "donne, popolazione e clima".

Mortalità infantile. A detenere il triste primato è l'Afghanistan, con 154 bambini morti nel primo anno di vita su 1.000 nati vivi. Il tasso più basso si registra in Giappone, Finlandia, Islanda, Norvegia, Singapore e Svezia (3 su 1.000).

Mortalità materna. Questo indicatore calcola il numero di donne decedute per cause correlate con gravidanza o parto su 100.000 nati vivi. Il tasso più alto in questo caso è in Sierra Leone (2.100), il più basso in Irlanda (1)

Analfabetismo. La percentuale più alta di analfabetismo si registra in Burkina Faso, dove tocca il 63,3% per quanto riguarda i maschi e arriva al 78,4% per le femmine.

Accesso a metodi contraccettivi moderni. In Somalia, solo l'1% delle donne sposate fa uso di contraccettivi moderni, regolarmente impiegati invece dall' 82% delle donne norvegesi e britanniche.

Diffusione dell'Hiv. Il Paese con la più alta incidenza di HIV è lo Swaziland, dove ben il 26,1% della popolazione è affetta dal virus. (cl)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa